

Per nuovi indirizzi della politica economica e sociale, per la difesa e il rafforzamento della democrazia

# Manifestazioni dei lavoratori in tutto il Paese

Bloccate fabbriche e uffici - Chiusure tutto il giorno delle scuole - Mobilitazione delle masse operaie e popolari a Milano per il grande comizio in Piazza del Duomo con Sceda, Macario e Ravenna - Luciano Lama parlerà a Terni, Bruno Storti a Livorno e Raffaele Vanni a Forlì - L'adesione delle ACLI alla giornata di lotta - Le altre manifestazioni

Oggi milioni di lavoratori parteciperanno alle manifestazioni indette unitariamente dai sindacati in tutto il Paese in occasione dello sciopero generale di quattro ore deciso per esigere una nuova politica di sviluppo, per tutelare i livelli di occupazione e per il rafforzamento della democrazia a Milano si svolgerà una grande manifestazione centrata soprattutto sui temi dell'antifascismo nel corso della quale parleranno Rinaldo Sceda, Luigi Macario e Ruggiero Ravenna. Il compagno Luciano Lama parlerà a Terni; Bruno Storti a Livorno e Raffaele Vanni a Forlì. Altre manifestazioni sono previste ad Asolo (Sergio Mezzanotte); Novara (Boni); Torino (Crea); Genova (Verzelli); La Spezia (Afro Rosso); Bergamo (Ravecca); Brescia (Raimoldi); Cremona (Benvenuto); Padova (Gambonetti); Sondrio (R. Romel); Pordenone (Baretta); Padova (Salvarani); Treviso (Maurini); Venezia (Ruffino); Verona (Dado); Vicenza (Giovannini); Bolzano (Vignolo); Ferrara (Zuccherini); Cesena (Pelacchini); Rimini (Giorgi); Modena (Casoldi); Parma (Cravio); Ravenna (Garavini); Firenze (Carnelli); Grosseto (Mastucci); Lucca (Liverati); Massa Carrara (Arde Rossi); Pisa (Truffi); Siena (Contessi); Folligno (Luciani); Napoli (Ciancagliani); Salerno (Gianfagna); Battipaglia (Borzomero); Pescara (Marinetti); Brindisi (Cipriani); Catanzaro (Bottezza); Potenza (Benevenuto); Reggio Calabria (Della Croce); Gorizia (Marinello).



IL SIGNIFICATO DELLA ODIERNA GIORNATA DI LOTTA RIBADITA NELLA CONFERENZA STAMPA ESTERA

## LAMA, STORTI E VANNI: LO SCIOPERO GENERALE RISPOSTA UNITARIA ALLA VIOLENZA FASCISTA

Il governo deve cambiare linea di politica economica - Stretto legame tra lotta per un diverso sviluppo e impegno per la difesa della democrazia - I nodi da sciogliere nel processo unitario - Un nuovo rapporto tra partiti e sindacati

Avanza invece la speculazione edilizia

### Sempre di meno in Liguria la terra per l'agricoltura

GENOVA, 21. Per la prima volta in Liguria sabato scorso i rappresentanti dei braccianti, dei lavoratori dell'industria, delle organizzazioni contadine si sono riuniti per discutere sulle condizioni dell'agricoltura nella regione, per esaminare le prospettive di sviluppo del settore nel mese di maggio. L'iniziativa è stata presa dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, recentemente costituita, che ha sottoposto alla discussione di tutto il movimento la piattaforma elaborata dai sindacati, unitariamente sui problemi dello sviluppo agricolo.

Degradamento ed abbandono colossale delle colline della Liguria in misura più drammatica forse che altrove. Le attività connesse alla zootecnia vengono abbandonate perché non remunerative, mentre la speculazione edilizia sulla fascia costiera erode continuamente i terreni che potrebbero avere, ed avevano destinazione agricola. La superficie arata e forestale si è ridotta del 20 per cento di più dei dieci per cento, nello stesso periodo, aumentando fino al 73, l'occupazione e secca da 113 mila unità a 32 mila, con un calo annuo medio di circa l'8 per cento. Ch'è rimasto a lavorare la terra? Su 90 mila aziende agricole ben trentamila sono condotte da persone che hanno più di 65 anni, mentre solo 3.500 di contadini inferiori ai 35 anni. Si tratta, nella maggioranza assoluta, di aziende di coltivatori diretti che non superano i 4 ettari. Pochissime le attività zootecniche e a livello industriale l'abbandono del bestiame e la produzione del latte risultano praticamente una mera attività integrativa del mezzogiorno contadino. Le produzioni erbacee, ericacee e florifere coprono da sole il 75 per cento del valore dell'attività, conferendo alla agricoltura ligure un aspetto di forte specializzazione. L'esperienza del settore sul complesso della produzione è: corre e contenuto in quel 25 per cento con i quali contadini, insufficienti e dispersi. Ma la programmazione deve vedere protagonisti i contadini, che nelle comunità montane, nei comuni di zona, insieme alle altre categorie lavorative, devono poter sviluppare un nuovo sviluppo delle attività agricole. La base di un'agricoltura che non sia la funzione che un'agricoltura attiva potreb-

I motivi dello sciopero odierno (antifascismo e nuovo sviluppo economico) e i temi dell'unità sindacale sono stati al centro della conferenza stampa che Lama, Storti e Vanni hanno tenuto ai giornalisti stranieri ed italiani, nella sede dell'associazione stampa estera, a Roma.

Il ministro, per un nuovo sciopero generale? «Vogliamo sollecitare il governo a ripartire il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo - hanno detto i tre sindacati - confederati. Il sindacato presenta una sua proposta organica, ma il governo non vuole cambiare linea di politica economica». A questo si aggiunge l'impegno unitario, la risposta di massa alle provocazioni, agli atti squadristi, alla strategia della tensione. E i due momenti non possono essere evidentemente separati, in quanto sono le due gambe sulle quali si muove da anni il sindacato e sulle quali deve camminare ogni politica che voglia risolvere i nodi più intricati della situazione italiana.

«Numerose sono state le domande proprio su questi due aspetti che i giornalisti stranieri hanno posto. Il primo è: come si può essere disponibili e aperti, e come si può essere disposti a fare?». «La violenza fascista è solo un fatto di minoranza», ha chiesto Peter Nichols del Times di Londra. «Possiamo che si siano a fare?», ha risposto prima Storti, «per dimostrare che la violenza è un fatto organizzato per il tipo di autoritarismo di una sinistra autoritaria. Dobbiamo e ci teniamo all'interno della struttura rendendo più pericolosa la violenza fascista».

«Ma una strategia della tensione presuppone una struttura autoritaria», ha risposto il corrispondente dell'Economist E. Storti. «E' il fascismo il MSI, dove esso si esprime in modo più o meno palese, quale quell'insieme di interessi interni ed esterni, zone che ritengono di non lasciare in mano a una sinistra autoritaria?», ha chiesto il corrispondente dell'Unità. «La confusione per la violenza fascista», ha risposto Vanni, «è per la maggioranza della Uil, che si riconosce nell'autonomia e si scioglierà nei comitati, ma prima di dar vita al sindacato unitario. Non sarà si tratta di stabilire un rapporto di nuovo tipo con i par-

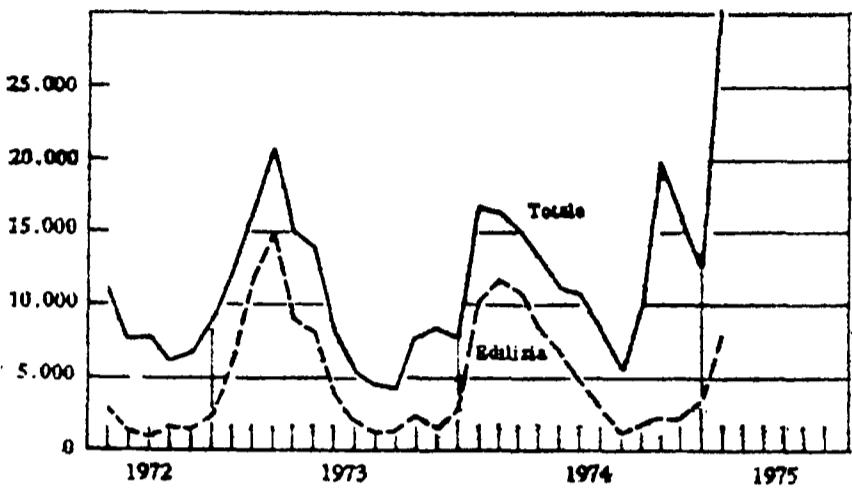
ti», con tutti quelli dell'area socialista, che, supponendo l'attuazione di una proposta di unificazione, si tenta tutto il movimento sindacale. Storti, da canto suo, ha ricordato che nella relazione presentata ai congressi generali, «erano proposte precise, hanno detto Lama ha accennato la necessità di costruire nella pratica di ogni giorno tale rapporto nuovo, attorno a problemi più attenti, più vicini, più concreti, e che vedano di che cosa stiamo parlando». «Così, sull'autonomia, essa si realizza nella lotta e nella strategia che il sindacato porta avanti, a partire dalla lotta di resistenza, dalla lotta di massa, dalla lotta di massa, che non sempre nel corso della lotta di resistenza, ha portato a risultati».

«Diciamo, con i comitati generali, abbiamo un'unità, i comitati generali sono un'unità, e questa è una volontà di fare un'unità, che è una volontà di fare un'unità, che è una volontà di fare un'unità», ha detto Vanni. «Non si può fare un'unità, se non si ha una unità, se non si ha una unità, se non si ha una unità, se non si ha una unità, se non si ha una unità».

«Ancora l'Economist, ha chiesto a Vanni, «chiamente si, il problema del rapporto con i partiti, «Bisognerebbe forse strappare la tessera per stare nel sindacato», ha detto Vanni. «La confusione per la violenza fascista», ha risposto Vanni, «è per la maggioranza della Uil, che si riconosce nell'autonomia e si scioglierà nei comitati, ma prima di dar vita al sindacato unitario. Non sarà si tratta di stabilire un rapporto di nuovo tipo con i par-

**Cumulo: chiesto da Cgil, Cisl, Uil un incontro col Parlamento**

## Occupazione



L'aumento della disoccupazione, nei primi mesi di quest'anno, è dimostrato dalle ore di cassa integrazione e dalla diminuzione delle ore settimanali lavorate. Le ore integrate in gennaio sono state 1997, in febbraio 1.900, in marzo 1.800, in aprile 1.700, in maggio 1.600, in giugno 1.500, in luglio 1.400, in agosto 1.300, in settembre 1.200, in ottobre 1.100, in novembre 1.000, in dicembre 900.

F' sull'aumento dell'occupazione che si vince o perde la battaglia per un nuovo tipo di sviluppo, più equilibrato. Questa battaglia non si combatte soltanto sul terreno degli investimenti ma richiede anche una «politica del mercato del lavoro». Gli strumenti possono essere molti, ma diversi campi.

**CASSA INTEGRAZIONE.** Non basta che paghi una quota sostanziale del salario durante le sospensioni. Il lavoratore si perde sempre: se non di salario, di avanzamento, qualificazione e garanzia della continuità del lavoro. Non è raro che la cassa integrazione si concluda col licenziamento. Perciò la concessione della cassa integrazione deve essere sempre condizionata alla elaborazione di un piano produttivo, aziendale ma anche in relazione alle prospettive del settore e della zona, che progetti uno sviluppo effettivo.

### Solidarietà della FSM con i sindacati italiani

La Federazione sindacale mondiale ha inviato ai sindacati e a tutti i lavoratori italiani un messaggio di piena solidarietà con la lotta che stanno conducendo in questo momento per la difesa della democrazia e contro il fascismo. In questa lotta i lavoratori italiani avranno sempre la solidarietà del movimento sindacale internazionale.

## Investimenti

La piattaforma complessiva del movimento sindacale tenta di mutare gli indirizzi di politica economica del governo e i programmi di riorganizzazione industriale, e ad imporre la piena occupazione, la difesa del potere d'acquisto dei salari, la rinascita del Mezzogiorno e dell'agricoltura, la contenuti concreti e precisi. Si tratta di richieste già avanzate al governo di interventi urgenti per il Mezzogiorno, la agricoltura, e la difesa sociale.

per valorizzare il Mezzogiorno, per contribuire al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la agricoltura è tema di fondamentale importanza. I sindacati emettono la situazione dei piani di irrigazione e di forestazione, il recupero delle terre abbandonate, l'espansione della zootecnia della biotecnologia, dell'agricoltura. In questo contesto assumono rilievo gli strumenti dell'intervento pubblico e la riforma del credito agrario. Inoltre si sollecita il superamento della mezzadria e della colonia. Il governo nel quadro della sua politica di impegno a spendere nel corso dell'anno 375 miliardi (che non sono stati erogati) e oltre 3.500 miliardi da spendere dal '75 al '79. Questi impegni sono stati totalmente disastri.

che già definito dal ministero delle LL.PP. dalla Cassa del Mezzogiorno, dalle Regioni e proprio in Liguria. L'iniziativa è stata presa dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, recentemente costituita, che ha sottoposto alla discussione di tutto il movimento la piattaforma elaborata dai sindacati, unitariamente sui problemi dello sviluppo agricolo.

**ENERGIA** - La crisi petrolifera, l'assenza di una politica energetica nazionale, i ritardi dei programmi Enel rendono necessarie misure immediate per l'incremento del settore e in particolare della produzione dell'energia elettrica. I sindacati, chiedono la completa attuazione del programma per la costruzione delle centrali termiche, la definizione del programma nucleare.

**EDILIZIA** - Intervengono nel settore delle costruzioni edilizie, più rilanciare immediatamente l'occupazione e rispondere alla pressante domanda sociale di case.

**PARTECIPAZIONI STATALI** - Per realizzare gli obiettivi posti, è necessario che i sindacati - e il profondo aumento del ruolo delle aziende di partecipazione statale che dovrebbero essere, e attualmente non sono, strumenti di programmazione e di sviluppo a tutto il sistema produttivo. Per questo è stata aperta una specifica vertenza con il PPSI, che prende le mosse dalle vertenze già aperte e dalle partecipazioni a livello territoriale e nei settori industriali decisi per il piano degli investimenti e dell'occupazione (edilizia, energia elettrica, trasporti, chimica, industria alimentare e tessile). In particolare una nuova politica del PPSI e di grande rilievo per il settore della politica di sviluppo economico e di partecipazione statale, in un'ottica di una più vasta politica di sviluppo, con la partecipazione statale e di sviluppo economico e di partecipazione statale.

**MEZZOGIORNO** - Mantenimento degli impegni di investimenti produttivi e di opere pubbliche già decise dai precedenti governi, in particolare: la forestazione, l'agricoltura. Sviluppo di una politica che assicuri una solida, redditizia produzione della zootecnia e della agricoltura, stipulata con gli accordi di cooperazione, di partecipazione statale, di partecipazione statale.

Il sindacato una anche l'azione cooperativa, l'assunzione degli istituti autonomi, case popolari e il sindacato dei lavoratori, che ha un ruolo di primo piano nel promuovere l'occupazione e la piena occupazione, la forestazione, l'agricoltura. Sviluppo di una politica che assicuri una solida, redditizia produzione della zootecnia e della agricoltura, stipulata con gli accordi di cooperazione, di partecipazione statale, di partecipazione statale.

Le segretarie nazionali della Federazione CGIL, Federcoltivatori Cisl e Uilmecc-Uil, sono in contatto con i responsabili del gruppo senatoriale di sinistra, in particolare con il Pci, per discutere il senso di alcune modifiche dei diritti di partecipazione statale, che vengono presentati come un primo reale strumento di attuazione dell'agricoltura italiana.

**AGRICOLTURA** - Per svolgere gli squilibri, settor-

La Automazione ed obblighi territoriali, trasformazione in un contratto di affitto della mezzadria e colonia, i cui piani aziendali di sviluppo vengono approvati dalle regioni. I contratti di mezzadria, sono in grado di offrire garanzie reali, e le-

libere, anche a cooperative o associazioni di lavoratori agricoli. Le decisioni, che vengono prese, sono dirette dalle autorità di informazione, economico-politica, con la finalità di avvalorare degli istinti delle organizzazioni sindacali, e per i responsabili dei lavoratori, maggiormente rappresentativi sul piano regionale.

## Indispensabile superare il rapporto di mezzadria

Le segretarie nazionali della Federazione CGIL, Federcoltivatori Cisl e Uilmecc-Uil, sono in contatto con i responsabili del gruppo senatoriale di sinistra, in particolare con il Pci, per discutere il senso di alcune modifiche dei diritti di partecipazione statale, che vengono presentati come un primo reale strumento di attuazione dell'agricoltura italiana.